
Missione 7 REPowerEU

Nell'ambito delle attività del Piano di Rafforzamento Amministrativo - del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stata redatta la presente relazione, estrapolata dal documento **“Quarta relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”** elaborato dal Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR nel mese di Febbraio 2024. La nota ha come focus la **Missione 7 - REPowerEU**.

Premessa

REPowerEU è il Piano con il quale l'Europa, a seguito della crisi energetica innescata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022, intende accelerare la trasformazione del proprio sistema energetico, riducendo la dipendenza da importazione di gas e di altri combustibili fossili, verso un maggiore impiego delle fonti rinnovabili.

Il regolamento REPowerEU⁶⁷, approvato il 27 febbraio 2023 ed entrato in vigore il 1° marzo 2023, ha introdotto un nuovo quadro regolatorio che modifica il regolamento (UE) 2021/241 consentendo agli Stati membri di modificare i Piani nazionali di ripresa e resilienza, oltre alle possibilità di rimodulazione già previste, anche con l'aggiunta di un capitolo dedicato alle nuove azioni volte a conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU. L'insieme dei criteri e delle modalità di aggiornamento dei Piani nazionali sono dettagliati nelle linee guida pubblicate dalla Commissione europea il 31 maggio 2022.

A seguito dell'accoglimento favorevole della revisione del Piano, il capitolo dedicato al REPowerEU viene trasformato in Missione 7 del PNRR e ne diventa parte integrante. Diventando di fatto una nuova Missione, il REPowerEU deve rispettare tempi, regole e condizionalità del Piano.

Nello specifico però, il piano REPowerEU è stato disegnato in primo luogo per rispondere all'emergenza energetica causata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio del 2022 e per questo motivo le infrastrutture del gas beneficiano di una deroga esplicita dal principio del DNSH (Do No Significant Harm, non arrecare un danno significativo), purché non siano finanziate dai proventi delle aste ETS¹ e riguardino al massimo il 30% delle misure inserite nella Missione 7. Il principio DNSH non si applica all'investimento 13 “fase 1 della linea adriatica”, stazione di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio e all'investimento 14 “infrastrutture transfrontaliere per l'esportazione di gas”, conformemente all'articolo 21 quater, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/241. Due progetti che vanno a risolvere l'emergenza creata dal taglio delle importazioni di gas dalla Russia, da sostituirsi con flussi dal Sud-Est Europa in transito in Italia verso l'Europa Centro Orientale.

¹ Emission Trading System, sistema europeo di scambio delle quote di emissione.

Nel complesso, la Missione 7 prevede investimenti per circa 11,2 miliardi di euro dei quali 2,75 miliardi di contributi a fondo perduto e 8,4 miliardi di prestiti. Si tratta di risorse che l'Italia, in questo contesto, ha deciso di spendere per investimenti strutturali che produrranno miglioramenti di carattere strategico, tangibili e duraturi in termini di efficienza energetica, nell'ottica di superare la logica emergenziale che ha continuato ad incrementare il debito pubblico per finanziare interventi che hanno esaurito l'effetto di sostegno nel brevissimo periodo. Infatti, al termine del 2023, i prezzi dell'energia si sono stabilizzati su valori più bassi delle punte raggiunte nell'estate 2022, pur rimanendo superiori alle medie di lungo termine.

Inserendosi nell'ambito delle risposte alle raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia nel 2022 e nel 2023, il REPowerEU contribuisce ad accelerare la realizzazione di ulteriore capacità di energia rinnovabile anche mirando al potenziamento delle reti elettriche, condizione indispensabile per sostenere lo sfruttamento delle rinnovabili elettriche.

Contenuti della Missione 7 – REPowerEU

La Missione 7 - REPowerEU si compone di un elenco organico di proposte dirette a rafforzare l'autonomia energetica e la transizione ecologica. I 17 investimenti previsti sono riconducibili a tre capitoli tematici:

Capitolo I “Reti”: si struttura sulle reti di trasmissione e distribuzione, affrontando il complessivo rafforzamento strategico delle reti di distribuzione anche riferite al gas, nella prospettiva della conversione degli impianti al trasporto, parziale o totale, di idrogeno. In coerenza con il regolamento REPowerEU, i progetti proposti sono volti a “migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per soddisfare le esigenze immediate di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, compreso il gas naturale liquefatto GNL in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento nell'interesse dell'Unione nel suo complesso” e ad “affrontare le strozzature interne e transfrontaliere nella trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica”.

Capitolo II “Transizione verde ed efficientamento energetico, di edifici privati e pubblici”: affronta le tematiche legate alla produzione di energie rinnovabili e alla riduzione della domanda di energia o alla sua riqualificazione verso fonti rinnovabili. Si compone delle misure a favore delle attività produttive, stimolando l'autoconsumo da fonti rinnovabili per ridurre l'impatto ambientale, anche da parte delle piccole e medie imprese (PMI). Oltre a promuovere l'efficientamento energetico degli immobili, la Missione 7 promuove una mobilità sostenibile nel settore del trasporto. Infine, anche il tema delle *Green skills*, ossia il necessario aggiornamento delle competenze professionali in materia di transizione ecologica, viene affrontato con misure dedicate sia al settore pubblico sia a quello privato.

Capitolo III “Filiera”: si concentra sul sostegno alle catene del valore, per la competitività del sistema Italia, focalizzandosi sulla promozione delle filiere dell'energia rinnovabile e dell'idrogeno, soprattutto nella prospettiva dell'economia circolare e del recupero dei materiali rari. L'abbondanza di disponibilità di fonti di energia rinnovabili nel Sud Italia impone un continuo trasferimento verso il Nord del Paese, dove si concentrano i consumi e dove le interconnessioni con il resto d'Europa sono più strutturate. Pertanto, risultano necessari investimenti in grandi linee elettriche di trasmissione, oltre al potenziamento di quelle a media e bassa tensione, indispensabili per raccogliere la crescente produzione da solare ed eolico, fonti tradizionalmente disperse sul territorio.

L'Italia intende sostenere un programma indirizzato al sostegno del risparmio energetico nella piccola e media industria, quella che più contribuisce alla solidità dell'economia italiana, ma anche quella rimasta in parte estranea, negli ultimi anni, ai processi di innovazione per il risparmio energetico e per l'autoproduzione da fonti rinnovabili. Ciò perché, prima della crisi del 2022, l'incidenza dei loro costi energetici sul totale delle spese sostenute era relativamente modesta. Le potenzialità di risparmio energetico attraverso aiuti specifici alle imprese per l'innovazione, con meccanismi in parte già sperimentati con successo, possono fornire importanti contributi in termini di riduzione dei consumi ed aumento di competitività.

In maniera simile, è necessario indirizzare risorse verso l'efficienza energetica del patrimonio immobiliare, con riferimento all'edilizia residenziale pubblica e a quella privata, per le famiglie vulnerabili. La stessa proposta di Direttiva sulle "case verdi" richiede un miglioramento molto ambizioso nel modo di impiego dell'energia delle abitazioni, e ciò potrà essere conseguito solo attraverso forti politiche di efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato. L'esperienza maturata negli ultimi decenni, conferma che occorre affinare gli interventi che devono essere più selettivi sul patrimonio immobiliare della pubblica amministrazione e sulle case popolari. È in queste ultime abitazioni che vive la gran parte delle persone colpite da povertà energetica a causa della crisi del 2022 e che più ha bisogno di interventi strutturali.

Le nuove misure della Missione 7

La Missione prevede cinque importanti riforme settoriali, di seguito riepilogate:

M7 - Riforma 1: Snellire le procedure di autorizzazione per l'energia rinnovabile a livello centrale e locale

La riforma consiste nell'adozione e nell'entrata in vigore di un unico atto legislativo primario *Testo Unico* che raccoglie, compila e consolida tutte le norme che disciplinano la diffusione delle energie rinnovabili e sostituisce tutta la legislazione esistente in materia. L'atto legislativo stabilisce inoltre i principi per la razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di autorizzazione per le fonti energetiche rinnovabili a livello subnazionale.

Il Testo Unico include le seguenti priorità chiave:

- Individuare le "aree di accelerazione delle energie rinnovabili", le aree devono essere individuate anche in coerenza con i piani di gestione dello spazio marittimo per accelerare l'impiego dell'eolico offshore.
- Definire i principi per la razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di autorizzazione subnazionali per le fonti di energia rinnovabile. In particolare, il Testo Unico deve stabilire dei "tetti massimi", ovvero le Regioni non potranno applicare regole di autorizzazione più severe di quelle stabilite dalla legislazione nazionale.
- Garantire l'istituzione e l'operatività di una piattaforma digitale "single-entry" per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni a livello nazionale e regionale necessarie per l'installazione e l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili. In particolare, il Testo Unico garantisce che la piattaforma sia costruita secondo il principio "una volta sola", in base al quale i richiedenti forniscono le stesse informazioni o documenti alle istituzioni pubbliche una sola volta.

M7 - Riforma 2: Riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente

L'obiettivo di questa riforma è quello di portare a una riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente EHS, sulla base del Catalogo annuale dei sussidi dannosi per l'ambiente pubblicato dal MASE.

M7 - Riforma 3: Riduzione dei costi di allacciamento alla rete gas del biometano

La riforma mira a facilitare l'inclusione del biometano nel sistema energetico e nel mercato dell'energia e creare una nuova capacità di produzione di biometano sostenibile in linea con la direttiva (UE) 2018/2001 e i relativi atti delegati. L'attuazione della stessa riduce i costi di connessione degli impianti di produzione di biometano sostenibile e incoraggia gli investimenti finalizzati esclusivamente alla diffusione del biometano sostenibile nelle reti del gas naturale. Favorisce inoltre, una maggiore integrazione tra le reti di trasmissione e di distribuzione e introduce meccanismi di condivisione dei costi degli investimenti per la connessione alla rete. Tali meccanismi trasferiscono i costi dal produttore di biometano all'intera comunità che beneficia di biometano sostenibile.

M7 - Riforma 4: Mitigazione del rischio finanziario associato ai Power Purchase Agreements rinnovabili PPA

La riforma intende istituire un sistema di garanzie che mitighi il rischio finanziario associato agli accordi di compravendita di energia rinnovabile PPA di durata almeno triennale.

La riforma consente di richiedere a ciascun operatore di garantire la copertura parziale del controvalore dei *Power Purchase Agreement* mediante strumenti di garanzia prestati sul mercato elettrico e introdurre misure volte a mitigare il rischio di inadempimento, compresi requisiti e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di inadempimento del produttore ed inoltre individuare un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che subentri alla controparte in dissesto e assicuri l'adempimento delle obbligazioni assunte nei confronti della controparte *in bonis*.

M7 - Riforma 5: Pianificare le nuove competenze - Transizioni MLPS

La riforma aggiorna il Piano delle nuove competenze adottato con decreto del 14 dicembre 2021 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.307 del 28 dicembre 2021. L'obiettivo è rafforzare i meccanismi che collegano la progettazione dei percorsi formativi con le esigenze del mercato del lavoro, con il fine specifico di accompagnare al meglio la transizione verde e digitale, attraverso il coinvolgimento degli attori pertinenti in appositi Patti per le competenze. La riforma inoltre, rafforza il ruolo del settore privato nella formazione e migliora il riconoscimento delle competenze, comprese quelle acquisite sul posto di lavoro e attraverso brevi moduli di formazione. I progetti pilota nell'ambito dell'investimento precedono la riforma e i loro risultati sono presi in considerazione nell'elaborazione e nell'attuazione della riforma.

La Missione prevede 17 investimenti, ripartiti nei differenti capitoli tematici:

Capitolo I

M7 - Investimento 1: Misura di scale-up: rafforzamento *smart grid*

L'obiettivo di questo investimento è di ampliare l'investimento 2.1 Rafforzamento *smart grid* nella Missione 2 Componente 2. L'investimento di scale up consiste in interventi su porzioni di rete a media e bassa tensione, elettrizzando in tal modo il consumo energetico di almeno ulteriori 230.000 abitanti rispetto

a quanto già previsto nella misura esistente. L'investimento esistente e la parte potenziata elettrificheranno il consumo di almeno 1 730 000 abitanti.

M7 - Investimento 2: Misura di scale-up: interventi per aumentare la resilienza della rete elettrica

Questo investimento incrementa l'investimento 2.2 nella Missione 2 Componente 2. L'aumento degli investimenti consiste in interventi volti a migliorare la resilienza di almeno 648 km di rete elettrica in più rispetto a quanto già previsto dalla misura in vigore. L'investimento esistente e l'investimento di scale up migliorano complessivamente la resilienza di almeno 4.648 km di rete.

M7 - Investimento 4: Tyrrhenian Link

L'obiettivo di questo investimento è quello di estendere l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica per consentire la raccolta di capacità da fonti energetiche rinnovabili nel Sud Italia e la sua integrazione nella rete di trasmissione nazionale. Tale investimento sostiene la realizzazione del "Tyrrhenian Link", ed in particolare della "linea di interconnessione Est" tra Sicilia e Campania. L'investimento finanzia l'installazione di 514 km di cavi sottomarini punto-punto in corrente continua HVDC tra Eboli e Caracoli. L'investimento sarà completato entro il 31 agosto 2026.

M7 - Investimento 5: SA.CO. I.3

L'investimento è volto all'ammodernamento dell'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica che collega la Sardegna al resto d'Italia, attraverso la Corsica, per consentire la raccolta di capacità da fonti energetiche rinnovabili in Sardegna e la sua integrazione nella rete di trasmissione nazionale. L'obiettivo è quello di sostenere la realizzazione del progetto di interconnessione "Sardegna-Corsica-Italia 3". Consiste nel completamento della costruzione dei "gusci" delle stazioni di conversione di Codrongianos, in Sardegna, e di Suvereto, in Toscana. I "gusci" sono l'infrastruttura esterna delle stazioni di conversione e non comprendono le macchine o altre apparecchiature che vi saranno installate dopo il completamento di questo investimento. L'investimento sarà completato entro il 31 agosto 2026.

M7 - Investimento 6: Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra l'Italia e i Paesi limitrofi

L'obiettivo di questo investimento è l'estensione e l'ammodernamento dell'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica tra Italia, Austria e Slovenia. In particolare, l'investimento consiste nel completamento delle seguenti interconnessioni transfrontaliere: "Somplago/Italia-Würmlach/Austria", aumentando di 300 MW la capacità nominale delle interconnessioni esistenti; "Zaule/Italia-Dekani/Slovenia"; "Redipuglia/Italia-Vrtojba/Slovenia", aumentando di 250 MW la capacità nominale cumulativa delle interconnessioni tra Italia e Slovenia.

L'investimento riguarda solo il completamento della parte dell'interconnessione sul lato italiano entro il 31 agosto 2026. Al termine dei lavori, l'infrastruttura deve essere pronta ad entrare in funzione a seguito del completamento e l'operatività del resto dell'infrastruttura sul lato austriaco e sloveno.

Al fine di scongiurare il rischio di sovracompensazione, entro il 31 agosto 2026 l'Italia presenterà alla Commissione una relazione, che dimostri che le esenzioni riconosciute dalle norme del mercato dell'energia e concesse alle tre interconnessioni sono ancora giustificate, ed inoltre che siano state messe in atto misure di salvaguardia adeguate a garantire che le condizioni di cui all'articolo 63, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/943 sull'energia elettrica siano ancora soddisfatte.

M7 - Investimento 7: Rete di Trasmissione Nazionale Intelligente

L'obiettivo dell'investimento è la digitalizzazione della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) e il miglioramento del sistema di gestione e controllo gestito dal Gestore del Sistema di Trasmissione. L'investimento si concentra sia sulla rete di trasmissione che sulle sue componenti software e facilita l'integrazione dei consumatori e dei "prosumers" nel mercato dell'energia, accelera la diffusione delle energie rinnovabili e aumenta la resilienza della rete.

L'investimento include quanto segue: installazione del protocollo sicuro 104 in almeno 250 stazioni elettriche. Al momento dell'installazione, e in sinergia con l'architettura dell'*Information and Communication Technology* (ICT), tutti i dati devono confluire attraverso il sistema centrale di gestione e controllo; Installazione di attrezzature 5G o architetture ICT in almeno 40 stazioni elettriche; Installazione di un sistema di monitoraggio IoT industriale su almeno 1.500 tralicci elettrici per raccogliere dati che possono essere elaborati nel sistema di gestione.

Le apparecchiature installate attraverso questo investimento devono, ove necessario, soddisfare i requisiti relativi all'energia stabiliti in conformità alla Direttiva 2009/125/CE per server e archiviazione di dati, o computer e server informatici o *display* elettronici. L'investimento deve dimostrare i migliori sforzi per attuare le pratiche pertinenti, come le apparecchiature e i servizi IT elencati come "pratiche previste" nella versione più recente del Codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei *data center* o nel documento CEN-CENELEC CLC TR50600-99-1 "Strutture e infrastrutture di *data center* - Parte 99-1: Pratiche raccomandate per la gestione dell'energia".

M7 - Investimento 13: Linea Adriatica Fase 1 Centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio

Questo investimento è volto a migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per soddisfare le esigenze immediate di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, compreso il gas naturale liquefatto (GNL), in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento nell'interesse dell'Unione nel suo complesso.

Prevede la realizzazione di una centrale di compressione a Sulmona e di un gasdotto che collegherà i nodi di Sestino e Minerbio, nell'ambito della Linea Adriatica. Questo permetterà di aumentare la capacità di trasporto del gas di 14 milioni di Sm³/giorno.

M7 - Investimento 14: Infrastrutture per l'esportazione transfrontaliera di gas

L'investimento consiste nel potenziamento dell'infrastruttura gas esistente che consente l'esportazione di gas naturale attraverso il punto di uscita di Tarvisio. In particolare, l'investimento consiste nella realizzazione di una nuova unità di compressione elettrica nella stazione di compressione di Poggio Renatico. Si prevede che l'infrastruttura di nuova costruzione aumenterà la capacità di esportazione di gas attraverso il punto di uscita di Tarvisio di 8 miliardi di metri cubi all'anno. Il gruppo di compressione della stazione di compressione di Poggio Renatico sarà realizzato entro il 31 agosto 2026.

Capitolo II

M7 - Investimento 3: Misura di scale-up: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse Hydrogen Valleys

L'investimento è uno *scale-up* dell'Investimento 3.1 nella Missione 2 Componente 2 del PNRR. Consiste nel completamento di 2 progetti in più di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse rispetto a quanto già previsto dalla misura esistente. L'investimento esistente e l'investimento scale up sostengono complessivamente il completamento di almeno 12 progetti. La misura sostiene unicamente la produzione di idrogeno rinnovabile basata sull'elettrolisi, in linea con la direttiva (UE) 2018/2001 direttiva sulle energie rinnovabili e i relativi atti delegati.

M7 - Investimenti 9: Misura di scale-up: fornire assistenza tecnica e rafforzare lo sviluppo delle capacità per l'attuazione del piano italiano di ripresa e resilienza

L'investimento supporta un altro intervento, cioè l'investimento 1.9 nella Missione 1 Componente 1 del piano di ripresa e resilienza dell'Italia. Questa misura aumenta l'investimento esistente integrando il programma di formazione fornito sulla piattaforma di apprendimento www.syllabus.gov.it con moduli di formazione che preparano i funzionari locali alla transizione verde.

M7 - Investimento 10: Progetti pilota sulle competenze “Crescere Green” MLPS

L'obiettivo di questo investimento è quello di sviluppare le competenze verdi su scala sovraregionale, con il coinvolgimento delle imprese e del settore privato, e con un focus settoriale. Gli interventi di formazione breve si concentrano sulle competenze professionali più richieste dalla transizione verde nel mercato del lavoro. Le professioni interessate sono individuate attraverso i patti per le competenze di cui alla “Riforma 5: Piano per le nuove competenze - Transizioni”. I destinatari saranno individuati tra i partecipanti al Programma Nazionale per l'Occupabilità Garantita dei Lavoratori GOL, che, dopo un processo di valutazione, seguiranno un percorso con una componente formativa dedicata. L'investimento mira anche ad aumentare la capacità delle amministrazioni, delle istituzioni e dei partner coinvolti nella pianificazione delle attività formative.

M7 - Investimento 11: Scale-up: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a emissioni zero e servizio universale

L'investimento consiste nell'acquisto e nella messa in servizio di treni per il trasporto pubblico locale TPL e di treni per il servizio universale *intercity*, ad alimentazione elettrica o ad idrogeno. Per la componente relativa al TPL, si procederà con l'acquisto di treni elettrici e ad idrogeno; in particolare di almeno ulteriori 57 treni, di cui almeno 12 ad idrogeno. Il numero di casse complessivo deve essere pari ad almeno 216 di unità di materiale rotabile, di cui almeno 57 locomotrici.

Per ciò che attiene la componente *intercity* al Sud, l'investimento è finalizzato all'acquisto di 12 treni elettrici *intercity*, per un numero complessivo di 96 unità di materiale rotabile, di cui almeno 12 locomotrici, e ulteriori 30 carrozze *intercity*. Complessivamente, quindi, il numero di casse deve essere pari ad almeno 126 unità di materiale rotabile, di cui almeno 12 locomotrici.

M7 - Investimento 15: Transizione 5.0

La nuova misura inserita nel capitolo REPowerEU è stata sviluppata sulla base dell'esperienza avuta con Transizione 4.0. L'investimento vuole supportare la transizione dei processi produttivi delle imprese

italiane a verso metodi di produzione più sostenibili. È strutturata come un credito di imposta a valere sulle spese effettuate dalle imprese nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 ed il 31 dicembre 2025. Le tipologie di beni interessati dalla misura sono per:

- Asset digitali (beni 4.0 materiali e immateriali);
- Asset necessari per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia da FER (esclusa la biomassa);
- Formazione del personale in competenze per la transizione ecologica.

L'importo del credito sarà commisurato proporzionato alla riduzione finale del consumo energetico ottenuta con l'investimento da ciascuna impresa e prevederà tre livelli crescenti di intensità di aiuto. Un ulteriore 1% del *budget* sarà volto a creare una piattaforma di gestione delle certificazioni dei progetti. La misura prevede anche la pubblicazione di un *report*, da parte del MIMIT, di valutazione degli investimenti PNRR di sua competenza.

La misura prevede una *milestone* e due *target*. La *milestone* M7-40 (T1-2024) prevede l'adozione di tutti gli atti necessari all'implementazione della misura, inclusa la definizione dei criteri di eleggibilità degli investimenti. Il *target* M7-41 (T2-2026) prevede invece la notifica della concessione di crediti di imposta per un ammontare pari al totale delle risorse destinate alla dotazione finanziaria della misura insieme alla pubblicazione del di un report sugli investimenti PNRR. L'altro *target* finale, M7-42 (T2-2026), si concentra sull'impatto ambientale raggiunto, prevede un risparmio finale tra il 2024 e il 2026 di 0,4 MTOE *Million Tonnes of Oil Equivalent*, ottenuto attraverso gli investimenti sostenuti con questa misura.

M7 - Investimento 16: Sostegno alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili

La *governance* dell'investimento prevede la creazione di una *facility*, gestita da Invitalia, la quale concederà sovvenzioni alle PMI finalizzate all'acquisto di sistemi e tecnologie digitali che permettano la produzione diretta di energia da FER per l'immediato autoconsumo o per lo stoccaggio e accumulo. Le sovvenzioni saranno pari al 50% dell'importo totale di ciascun investimento. La struttura della misura a *facility* è stata scelta per permettere a Invitalia di operare oltre il 2026, rendendola maggiormente efficace in termini di valutazione dei progetti e conseguente selezione dei medesimi alla fine della concessione dell'incentivo.

La misura prevede due *milestone* e un *target* finale. Le *milestone* M7-43 (T4-2024) ed M7-44 (T4-2024) prevedono la firma tra MIMIT e Invitalia di un *implementing agreement* ed il trasferimento dei fondi assegnati alla misura alla *facility* entro il 31 dicembre 2024. Il *target* finale M7-45 (T2-2026) prevede invece l'adozione da parte di Invitalia di decreti di concessione delle sovvenzioni ai beneficiari finali per un importo totale pari al 100% dei fondi.

M7 - Investimento 17: Strumento finanziario per le ristrutturazioni energetiche degli alloggi pubblici e sociali e delle famiglie a basso reddito e vulnerabili

L'obiettivo della misura è sostenere le famiglie a basso reddito e vulnerabili e alleviare la povertà energetica. Tale misura consiste nell'investimento pubblico in uno "*strumento finanziario per alleviare la povertà energetica*", al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso al finanziamento delle ristrutturazioni energetiche negli alloggi sociali e pubblici, conseguendo un miglioramento dell'efficienza energetica di almeno il 30%.

Lo strumento è gestito da un partner esecutivo che sarà precisato nelle ulteriori specifiche delle modalità operative (Cassa Depositi e Prestiti e/o la Banca Europea per gli Investimenti). L'Italia e il partner

esecutivo firmano un accordo di attuazione. Lo strumento opera erogando sovvenzioni e/o prestiti agevolati alle società di servizi energetici per la ristrutturazione a fini di efficienza energetica delle unità abitative.

Lo strumento comprende le seguenti linee di interventi: Edilizia residenziale pubblica; Edilizia Sociale; Ristrutturazioni energetiche in famiglie a basso reddito e vulnerabili in condomini. Due terzi della struttura sono destinati alle ristrutturazioni energetiche dell'edilizia residenziale pubblica e dell'edilizia sociale; un terzo è destinato alle ristrutturazioni energetiche nelle famiglie a basso reddito nei condomini. L'attuazione della misura sarà completata entro il 31 agosto 2026.

Capitolo 3:

M7 - Investimento 8: Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di materie prime critiche (CRM)

L'investimento si articola in quattro principali linee d'azione:

Ecodesign, l'intervento è finalizzato a comprendere i fabbisogni di *Critical Raw Materials* e le potenzialità dell'*eco-design* per ridurre la domanda di materie prime critiche, favorendo un approccio circolare delle filiere industriali legate alla transizione energetica. Il risultato atteso di questa linea di intervento deve essere un rapporto che analizzi i bisogni futuri di Materie Prime Critiche. La relazione deve valutare il potenziale della progettazione ecocompatibile nel ridurre la domanda e favorire la riciclabilità delle Materie Prime Critiche;

Progetti di ricerca e sviluppo incentrati sull'*eco-design* e sul miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)- comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici. I progetti si concentrano sulle seguenti 3 linee di ricerca, sviluppo e innovazione: Tecnologie, sistemi informativi e metodi aziendali nuovi o migliorati per il recupero, il riciclaggio e il trattamento dei rifiuti di Materie Prime Critiche e strategiche; Integrazione dell'*ecodesign* nella fabbricazione di prodotti e sistemi complessi e nei processi di mercato e di consumo; Ottimizzazione della raccolta e dello smistamento dei rifiuti urbani per garantire una fornitura coerente e di alta qualità di MPC per le operazioni di estrazione urbana (*urban mining*).

Urban Mining: attraverso una stima del potenziale delle attività estrattive urbane e dei rifiuti già esistenti derivanti da attività minerarie cessate;

La realizzazione o l'allestimento di un hub tecnologico per l'urban mining e l'eco-design: l'*hub* è una rete di laboratori che favorisce l'interazione tra aziende private ed enti di ricerca per migliorare il recupero e il riciclo dalla catena di fornitura di prodotti complessi a fine vita e materie prime a basso tasso di input di riciclo a fine vita legate alla transizione verde. Il risultato atteso per questa linea di attività è l'equipaggiamento di questi laboratori.

M7 - Investimento 12: Schema di sovvenzioni per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel settore degli autobus elettrici

Tale misura consisterà in un investimento pubblico in un regime di sovvenzioni "*Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel settore degli autobus elettrici*" al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti in Italia per sostenere gli investimenti nella catena di approvvigionamento della produzione di flotte di autobus elettrici a emissioni zero. Il regime opera erogando sovvenzioni direttamente al settore privato.